

# Di petrolio ce n'è ma cresce la pressione per il rincaro

Ammassari, dirigente del ministero dell'Industria, dice che il gasolio non mancherà ma la speculazione continua — ENI ed ENEL sono in serie difficoltà

ROMA — Il direttore generale delle fonti di energia presso il ministero dell'Industria, Ammassari, ha rilasciato ieri dichiarazioni preoccupanti circa la disponibilità di prodotti petroliferi. Parlando al «GR Uno» Ammassari ha detto che le attuali giacenze sono superiori alle scorte d'obbligo, per cui non c'è rischio almeno per le prossime settimane, di restare senza combustibili o di avere carenze di carburanti. Nonostante ciò, le società petrolifere battono la grancassa per l'aumento dei prezzi — come se dovessero acquistare i prodotti ai prezzi speculativi, doppi dei normali, praticati nel porto petrolifero di Amburgo. Chi mente?

spazio per la speculazione può venire da due circostanze: l'accaparramento, cioè il rifiuto di vendere in attesa di prezzi più alti; l'eventuale decisione di posizione di mercato dei due principali enti fornitori-consumatori nazionali, l'ENEL e l'ENI.

L'ENEL non ha fornito indicazioni sulla propria posizione di mercato ma ci sono elementi per giudicarla non buona. All'insufficienza di produzione elettrica, che si è manifestata con una interruzione di erogazione in più regioni all'inizio dell'inverno, ha reagito con la utilizzazione intensiva delle centrali termiche. Può darsi che a brevissimo scada una difficile fase diversamente, ma siamo in presenza di un colpevole ritardo nell'impostare le azioni per aumentare il grado di utilizzazione degli impianti, rinnovare ed ampliare il settore idroelettrico, indirizzare verso

altre fonti una serie di usi — specie calore — verso fonti non elettriche.

Anche l'ENI ha grossi problemi. La differenza di prezzo fra gasolio venduto in Italia e in altri paesi europei ha creato una sorta di barriera all'entrata di questo prodotto sul nostro mercato. L'ENI ha visto, in gennaio, aumentare del 20% le vendite di gasolio e salire del 2,5% la sua quota di mercato, a causa della renitente delle altre compagnie. Quando ci sono affari in vista, le compagnie private chiedono all'ente di Stato di non aumentare la quota; quando ci sono cattivi affari, fanno spazio. Lo scombinamento creato sul mercato mondiale dalla mancanza del prodotto iraniano, pur non toccando molto l'ENI, rischia di ripercuotersi per altre vie: ad esempio, con restrizioni all'accesso alla produzione di altri paesi.

Secondo Ammassari anche per il gasolio, prodotto di cui il nostro mercato è in carenza, è apparsa solo in alcune zone, specie in Piemonte. Anche queste carenze locali si spera possano essere superate entro due o tre giorni. Vi è da considerare che la domanda di gasolio per il riscaldamento domestico non soltanto sta andando verso il declino stagionale, ma in pratica risulta nella maggioranza dei casi soddisfatta col «pieno» fatto nelle scorse settimane. Tuttavia, le società petrolifere «sanno» di avere spazio per speculare e chiedono a gran voce la liberalizzazione del prezzo del gasolio e i rincari per altri prodotti. Questo

Secondo Ammassari anche per il gasolio, prodotto di cui il nostro mercato è in carenza, è apparsa solo in alcune zone, specie in Piemonte. Anche queste carenze locali si spera possano essere superate entro due o tre giorni. Vi è da considerare che la domanda di gasolio per il riscaldamento domestico non soltanto sta andando verso il declino stagionale, ma in pratica risulta nella maggioranza dei casi soddisfatta col «pieno» fatto nelle scorse settimane. Tuttavia, le società petrolifere «sanno» di avere spazio per speculare e chiedono a gran voce la liberalizzazione del prezzo del gasolio e i rincari per altri prodotti. Questo

Secondo Ammassari anche per il gasolio, prodotto di cui il nostro mercato è in carenza, è apparsa solo in alcune zone, specie in Piemonte. Anche queste carenze locali si spera possano essere superate entro due o tre giorni. Vi è da considerare che la domanda di gasolio per il riscaldamento domestico non soltanto sta andando verso il declino stagionale, ma in pratica risulta nella maggioranza dei casi soddisfatta col «pieno» fatto nelle scorse settimane. Tuttavia, le società petrolifere «sanno» di avere spazio per speculare e chiedono a gran voce la liberalizzazione del prezzo del gasolio e i rincari per altri prodotti. Questo

Secondo Ammassari anche per il gasolio, prodotto di cui il nostro mercato è in carenza, è apparsa solo in alcune zone, specie in Piemonte. Anche queste carenze locali si spera possano essere superate entro due o tre giorni. Vi è da considerare che la domanda di gasolio per il riscaldamento domestico non soltanto sta andando verso il declino stagionale, ma in pratica risulta nella maggioranza dei casi soddisfatta col «pieno» fatto nelle scorse settimane. Tuttavia, le società petrolifere «sanno» di avere spazio per speculare e chiedono a gran voce la liberalizzazione del prezzo del gasolio e i rincari per altri prodotti. Questo

## Oltre cinque gli scatti della scala mobile?

ROMA — Sembra ormai certo che la contingenza aumenterà di oltre cinque punti. E' comunque imminente la prossima riunione per il calcolo del grado di utilizzazione degli impianti, rinnovare ed ampliare il settore idroelettrico, indirizzare verso

va dovrebbe svolgersi entro il 10 del mese (usualmente il 4 o 5); questa volta il ritardo è da imputare all'equo canone poiché, per la prima volta, gli aumenti determinati dalla introduzione della legge sulla locazione delle abitazioni urbane sono andati in porto. Il 22 per cento in Italia, avvertendo che non vediamo ancora delinearsi alcuna significativa inversione di tendenza.

La crisi iraniana ed i timori che capitate la dipendenza dalle forniture del Medio Oriente imporranno anche all'ENI un aggiustamento di politica. L'ente ha quote rilevanti nella produzione del Mare del Nord e della Nigeria, due provenienze considerate finora costose ma che la crisi ha fatto diventare improvvisamente molto ricercate. Risulta evidente che c'è un ritardo nel rendersi conto in quale misura sia cambiato il mercato mondiale: anche quando l'offerta di petrolio supera la domanda vi è sempre un pericolo di crisi, dovuto al fatto che le provenienze sono concentrate in pochi paesi e regioni geografiche (e quindi possono cessare improvvisamente per ragioni politiche) e che, in tal caso, scatta l'effetto di pre-noteazione e controllo connesso al fatto che il petrolio scorre per canali gestiti da poche compagnie internazionali.

## Prandini presidente della Lega cooperative

ROMA — Onelio Prandini è il nuovo presidente della Lega nazionale cooperative e mutue, in sostituzione di Valdo Magnani che ha presentato le dimissioni ieri mattina al consiglio generale. Magnani aveva assunto la presidenza nel dicembre 1977, alla vigilia del congresso nazionale, in seguito alle dimissioni di Vincenzo Galati. Insieme con lui aveva assunto la vicepresidenza Umberto Dragone. Il mutamento di direzione venne imposto dalla vertenza giudiziaria promossa dai titolari della società Daina, i quali preudevano dai dirigenti della Lega un interesse finanziario di salvataggio estraneo ai fini e ai metodi dell'organizzazione.

## Prandini presidente della Lega cooperative

Entro nella presidenza all'ultimo congresso della Lega, nel gennaio 1978. Ha 41 anni. Ha iniziato l'attività politica come dirigente sindacale tra i lavoratori agricoli a Castelnuovo Rangone (Modena). Ha avuto incarichi nel PCI a Modena. Nella cooperazione lavora dal 1963, quando ha assunto la presidenza dell'Associazione produzione e lavoro di Modena. E' stato presidente dell'Associazione regionale (1969-73) e nazionale (1973-76) della P.L. Prima di entrare nella presidenza della Lega dirigeva il comitato regionale emiliano.

## Prandini presidente della Lega cooperative

Un organo di stampa ha attribuito ai mutamenti di persona il significato di una missione di energie burocratiche. Gli interventi hanno messo in rilievo, piuttosto, altre preoccupazioni: «Esistiamo come Lega, ha detto Magnani, in quanto rispondiamo all'esigenza di programmare e dirigere un consenso, lo sviluppo della cooperazione». Il consiglio ha rivolto un caloroso ringraziamento a Valdo Magnani che continuerà a dare tutto il suo apporto alla Lega.

## Prandini presidente della Lega cooperative

Finalmente entriamo in una casa: a Porto S. Elpidio ogni garage, soffocata, scantinato è stato trasformato in un laboratorio.

## Patti agrari e piani di settore: contadini manifestano a Bari

BARI — Diverse migliaia di contadini, fittavoli e coloni hanno dato vita nel capoluogo pugliese ad una manifestazione organizzata dalla Confagricoltori. Le delegazioni, partite da ogni parte della Puglia, hanno dato vita ad un corteo che ha percorso le principali vie cittadine per concludersi nel Teatro Piccinni, dove hanno preso la parola Mauro Zaccaro, presidente regionale della Confagricoltori, e Giuseppe Avolio, presidente nazionale dell'organizzazione. Al centro dell'iniziativa è stata la riforma dei patti agrari. Le altre rivendicazioni hanno riguardato i grandi temi della revisione della politica comunitaria in materia agricola, la riforma del mercato, anche in questo caso, la formulazione dei piani settoriali pluriennali, la legge di recepimento delle terre incolte e il piano di sviluppo agricolo.



BARI — Un momento della manifestazione

## Ortoli «delusi» perché lo Sme non è partito

ROMA — Il sistema monetario europeo non è entrato in vigore al 1. gennaio. Ne sono rimasti veramente delusi, nella sua confidenza, una serie di altre questioni con un accento preoccupato per quanto riguarda le prospettive della situazione economica

## Ortoli «delusi» perché lo Sme non è partito

luppo realistico e graduale dei fondi comunitari per interventi a favore di autentici programmi integrati (infrastrutture, strutture agricole, abitazioni, ambiente, istruzione).

## «Disgelo» fra i tessili della CISL e della CGIL sulla riduzione d'orario?

Apprezzamento del segretario della Filta-Cisl Caviglioli per le posizioni espresse da Garavini sull'Unità — Verso approdi unitari nella categoria a Milano

Dalla nostra redazione MILANO — La riduzione dell'orario di lavoro non fa più da porro della discordia tra i sindacati? Si può dire che, nonostante le aspre polemiche della prima ora, il confronto incalzante che si è avuto in questi mesi ha finito con l'aver ragione di tutte le impostazioni unilaterali, degli arroccamenti di bandiera? Da qualche segnale parrebbe di sì. Concludendo ieri a Milano l'assemblea provinciale dei quadri tessili della CISL, il segretario nazionale della categoria, Caviglioli, che si vuole molto vicino a Carli, ha avuto parole di vivo apprezzamento per le posizioni che in materia di orario ha espresso Garavini, in un recente articolo scritto per l'Unità.

«Cosa aveva detto in sostanza Garavini? Che un revisione alla tedesca del calendario annuo di lavoro (simile cioè a quella concordata per i lavoratori siderurgici della Germania Federale) si può fare, «ma non deve costituire una alternativa alle rivendicazioni di riduzione dell'orario nella giornata e nella settimana». Entrambe le soluzioni si possono adottare ma a patto — aggiunge il segretario della CGIL — che le richieste che incidono sull'orario nella giornata e nella settimana vengano ricondotte rigorosamente «alla specificità di determinate lavorazioni e di determinate situazioni aziendali». Ora Caviglioli sostiene che, sulla base di questa impostazione, si può ormai considerare prossima «la chiusura di una fase tormentata» e si aprono spazi nuovi ed importanti «per definire una politica sindacale».

«Noi siamo una categoria di frontiera», dice Lucerni, segretario milanese del tessile, CGIL, «nella riflessione sui regimi di orario, sulle possibili articolazioni, siamo stati spinti dalla dura necessità di sopravvivere. Ora il problema è questo: se la riduzione usata, finora in funzione preventiva di difesa, può trasformarsi in un'arma di attacco. Questo è il nocciolo del confronto tra i tessili milanesi». In un settore tanto frammentato — spiega Lucerni — nel quale coesistono aziende sane e dinamiche e altre in equilibrio precario, forti spinte ad un ulteriore processo di decentramento, un utilizzo del tempo di lavoro tra i più anarchici e incontrollabili, l'unica strada non può che essere quella di una estrema flessibilità nella contrattazione degli orari. Criteri guida devono essere, da una parte, quello di una razionalizzazione dell'intero settore, di un irrobustimento delle sue strutture, dall'altro, quello di evitare che rivendicazioni non ben meditate possano spingere ad un'accerchiamento delle tenenze alla disoccupazione.

«Furto da ogni schema paralizzante su questa via tra i sindacati mancanti si stanno registrando convergenze politiche di rilievo», dice Lucerni. Ma, a torto, tornare a fatti nuovi di questi giorni, i tessili sono anche convinti di aver ripreso il movimento di banda della matassa, di avere argomentazioni da far valere anche nei confronti di quelle categorie che, più sprucquelle della loro, affermano, si sono avventurate nei labirinti di una astratta contesa.

## De Tomaso e Chrysler accordo sui motori

MODENA — La Chrysler Corp. ha annunciato a Detroit di aver firmato contratti di collaborazione nei settori tecnico e del design con l'Officina Alfieri Maserati spa e la De Tomaso Modena spa Automobili. In particolare è prevista la costruzione di prototipi e la progettazione del design per conto della «Chrysler». Inoltre la casa americana ha acquistato la ditta Alfieri Maserati, «De Tomaso» e «Pantera», nonché il sistema di combustione messo a punto dalla Maserati per un tipo di motore pulito con alte prestazioni. I contratti sarebbero stati firmati la settimana scorsa in corso di un soggiorno a Modena di una delegazione di dirigenti della Chrysler.

## De Tomaso e Chrysler accordo sui motori

La notizia dell'accordo non è stata accolta con sorpresa dai sindacati. «Qualcosa sapevano già dalle anticipazioni fatte dallo stesso De Tomaso nel corso di un recente incontro con le istituzioni e i rappresentanti dei lavoratori».

## De Tomaso e Chrysler accordo sui motori

La notizia dell'accordo non è stata accolta con sorpresa dai sindacati. «Qualcosa sapevano già dalle anticipazioni fatte dallo stesso De Tomaso nel corso di un recente incontro con le istituzioni e i rappresentanti dei lavoratori».

## De Tomaso e Chrysler accordo sui motori

La notizia dell'accordo non è stata accolta con sorpresa dai sindacati. «Qualcosa sapevano già dalle anticipazioni fatte dallo stesso De Tomaso nel corso di un recente incontro con le istituzioni e i rappresentanti dei lavoratori».

## postale pensioni

### Le due possibili ipotesi

Da oltre 40 anni lavoro nello stabilimento siderurgico di Piombino. Nel 1970 mi ritirai ma non mi venne riconosciuta la pensione. Allora decisi di andare in pensione il 1. settembre 1977 per limiti di età e presentai la relativa domanda. Quando mi è giunta la pensione, ho constatato che mi hanno concesso quella di invalidità e non quella di vecchiaia. L'INPS dice che la precedenza va alla prima richiesta. Fin qui la cosa potrebbe andar bene, però non comprendo perché la decorrenza è stata fissata al settembre 1977 e non all'aprile del 1970, data di presentazione della mia domanda di pensione per invalidità.

PERFANNO ORSELLI Piombino (Livorno)

Se l'INPS non ti ha riconosciuto la pensione di invalidità dall'aprile 1970 e l'ha riconosciuta da un anno dopo, esattamente dal settembre 1977, ciò può dipendere da due motivi: a) la tua domanda di pensione di invalidità non era stata presentata in tempo; b) la tua domanda di pensione di invalidità non era stata accolta. In entrambi i casi, il tuo diritto di pensione di invalidità è comunque riconosciuto. Per quanto riguarda la decorrenza, questa è fissata al settembre 1977 perché è la data di presentazione della tua domanda di pensione per invalidità.

### Per un ex maresciallo dell'aeronautica

Sono un ex maresciallo dell'AM, pensionato dall'INPS per causa di servizio, dal 25 luglio 1972, dopo 20 anni di servizio. Gli scorpori risolvono nella corresponsione dell'assegno privilegiato ordinario rinnovabile di 56 centesimi al mese, per 20 anni, dell'equo indennizzo e di essere sottoposto a visita per il rinnovo dell'assegno di pensione quadriennale. Sono trascorsi sei anni dalla richiesta dei citati benefici e penso siano tardati.

ALBERTO MONTANARI Roma

### Marcello Villari

In data 31-10-1977 il ministero della Difesa ha interessato l'Istituto medico legale di Roma per il rinnovo degli accertamenti sanitari preliminari all'adempimento di legge in suo favore del trattamento privilegiato scaduto il 24 luglio 1978. Il 7 gennaio 1979, l'Ufficio medico legale ha richiesto al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, è stata inviata la Direzione generale delle pensioni di guerra e sono pronunciati in merito alle infermità riscontrate durante il periodo bellico. Per quanto riguarda l'equo indennizzo, di recente è stato predisposto il decreto di attribuzione, decreto inviato al ministero della Difesa, nel mese di gennaio. Purtroppo, la concessione della pensione privilegiata e dell'equo indennizzo, come avviene anche per talune altre provvidenze, è oggi subordinata a pareri, controfirmati dal ministero della Difesa, e pronunciati in merito alle infermità riscontrate durante il periodo bellico. Per quanto riguarda l'equo indennizzo, di recente è stato predisposto il decreto di attribuzione, decreto inviato al ministero della Difesa, nel mese di gennaio. Purtroppo, la concessione della pensione privilegiata e dell'equo indennizzo, come avviene anche per talune altre provvidenze, è oggi subordinata a pareri, controfirmati dal ministero della Difesa, e pronunciati in merito alle infermità riscontrate durante il periodo bellico.

### Hai spedito il documento richiesto?

Dal 27 maggio 1977 ho inoltrato alla Cpel domanda di pensione di reversibilità. Questa pensione rappresenta l'unico mio reddito. Come mi consigliate di fare?

FLORA BAGNOLI Follonica (Grosseto)

La documentazione allegata alla domanda di pensione da te, a suo tempo, presentata, manca di un documento che ti è stato richiesto in questi giorni. Quando leggerai questa nostra risposta, forse avrai già ricevuto la richiesta e inviato alla Cpel il documento mancante. Nel caso contrario riscrivi.

a cura di F. Viteni